

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Nor si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 14. — La legislatura di Arkansas riconobbe Baxter a governatore, e pregò Grant a proteggere la sala legislativa contro le forze degli avversari.

BERLINO, 15. — Bismark partirà domani per Varzin.

Il conte Baisersing ex ministro a Costantinopoli morì improvvisamente a Baden-Baden.

WASHINGTON, 14. — Il Senato votò il bill che stabilisce la libertà delle banche limitando l'emissione dei Greenbacks a 382 milioni, fissando che ad ogni aumento di un milione di biglietti della Banca sieno ritirati dalla circolazione 250 mila dollari di Greenbacks. Stabili pure che l'ammortamento dei Greenbacks abbia luogo dopo il luglio 1878, mediante emissione di obbligazioni 4 1/2 per cento, rimborsabili in 10 anni.

PEST, 15. — La Delegazione austriaca dopo viva discussione, approvò la somma domandata dal governo per la costruzione della nave da guerra Tegethoff; approvò quindi i rimanenti capitoli del bilancio della marina.

Diario politico

Ormai non restava più dubbio che il ministero aveva intenzione di presentare all'Assemblea di Versailles i progetti costituzionali nella seduta di venerdì: la grande battaglia parlamentare non potrà quindi essere differita di molti giorni. Mentre i partiti amano le armi per combatterla con maggiore vantaggio, la stampa si occupa delle dichiarazioni fatte dal sig. Piccon nella seduta del 12.

L'Assemblea, dice il Constitutionnel,

ascoltò con impazienza vicina alla nausea le spiegazioni colle quali il sig. Piccon ex deputato delle Alpi marittime, ha creduto dover accompagnare l'annuncio della sua dimissione da membro della rappresentanza nazionale di Francia. Da queste pretese spiegazioni non apparisce chiaramente che una cosa: cioè che il sig. Piccon non si ricorda esattamente di ciò che ha detto nel suo famoso toast ai delegati della città di Cuneo, e che, avesse anche pronunziato delle parole incongruenti, esse hanno una scusa legittima nel carattere della riunione dove furono dette, e per le circostanze in cui l'oratore si trovava. Tradotta in francese questa scusa ha presso a poco il valore di quelle che i nostri tribunali correzionali sentono così spesso allegare dai delinquenti del lunedì. Ciò che risulta più chiaramente da questa dichiarazione del sig. Piccon si è che egli si è suicidato parlamentariamente. La sua dimissione equivale al colpo di sciabola col quale i giapponesi disonorati si aprono il ventre. Ma questo suicidio alla giapponese non è ammesso tra noi, nè a titolo di giustificazione, nè a titolo di riabilitazione. Esso non fa che aggiungere una sconvenienza ad un'altra. «Le mie ceneri, ha detto il signor Piccon nella perorazione del suo famoso discorso culinario, fremerebbero di esultanza se Nizza dopo la mia morte, ritornasse all'Italia!» Vada, continua il Constitutionnel, vada per questo effetto delle ceneri! Mettiamo sopra una palette il discorso del sig. Piccon, e la sua lettera, e copiamoli colle sue ceneri; si getti quindi il tutto alla corrente dell'oblio, e non se ne parli più.

Mentre il Constitutionnel si sfoga col suo sarcasmo contro il signor Piccon, aggiunge che Nigra si è recato da Decazes per informarlo dei sentimenti pe-

nosi che hanno destato in Italia simili manifestazioni a proposito di Nizza, e per assicurarlo ch'esse non hanno trovato eco nella penisola. Noi non sappiamo se il nostro rappresentante a Parigi ha creduto necessario questo passo: è certo però che in Francia si diede all'incidente una importanza soverchia.

Due dispacci, uno per la via di Londra e l'altro da Santander sulle operazioni militari nella Spagna. Col primo, di fonte carlista, si annunzia una vittoria del Duca Alfonso contro il generale Moreno. Alfonso si troverebbe con forze relativamente considerevoli a Berga. Da Santander si annunziano le mosse di Concha per circuire i carlisti; ma pare che siano essi medesimi ancora in forza per circuire gli altri, se è vero che gli abitanti di Bilbao temono un nuovo blocco. A buon conto la città è bene approvigionata, dicevi, difesa da 10 mila uomini, e protetta da più saldi ridotti. Perciò la sua resistenza sarebbe in ogni caso più tenace che mai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 maggio.

Y) Nemmeno oggi si è discusso il progetto di legge per l'estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia.

Stamani però la Commissione dei provvedimenti finanziari si è riunita. Già fino da ieri sera i deputati siciliani firmatari dell'ordine del giorno Pater-nostro, si erano riuniti e dopo lunga discussione avevano incaricato l'onore Ferrar di dichiarare alla Giunta, che accettando la tassa di patente, chiedevano che il consorzio da costituirsi fra le provincie per la valuta garanzia del pagamento della tassa di fronte al governo fosse obbligatorio anziché facoltativo e acconsentendo alla clausola che passati quattro mesi senza che la costituzione del consorzio si sia verificata, debba intendersi estesa di diritto la legge di monopolio.

Il Ferrara ha eseguito l'incarico e la Commissione ha accettato.

Il ministro non si è ancora dichiarato. Domani dirà se accetta o no questa base di accordo. Si crede però di sì, perchè si ritiene che la risoluzione presa ieri sera dai siciliani sia un risultato di accordi presi fra l'on. Minghetti e l'on. Di Rudini.

Gli Uffici hanno esaminato stamani le convenzioni ferroviarie, approvando in massima quella per l'esercizio delle ferrovie romane.

Per tornare ora al voto di ieri debbo dirvi che si fa un po' più di luce sui motivi per i quali il ministero si ebbe così meschina maggioranza.

Causa dello squilibrio furono gli ariani, i quali, per la maggior parte (in tutti sono 46), si astennero dal votare uscendo dall'aula al momento dell'appello nominale. Alcuni dicevano ch'essi avevano agito in tal guisa perchè essendo da tre mesi tenuti in asso dall'on. Minghetti colla promessa di qualche portafoglio, vollero ieri far pesare la propria potenza.

Invece un deputato che appartiene al gruppo dell'on. Ara mi ha spiegato l'astensione dicendomi che essa fu motivata dal desiderio nutrito dagli ariani di ottenere dal ministro per le provincie, una graduale avocazione dei 15 centesimi, allo scopo di render loro meno dura la perdita del preventivo.

Gli onorevoli del gruppo Ara non avendo potuto ottenere dal ministro ciò che chiedevano, si astennero per mostrare la loro potenza. Siccome ora però il ministro, messo in allarme dal tiro

di ieri sembra disposto ad accettare un articolo aggiuntivo proposto dagli on. Ara e Cencelli (verrebbe così abbandonato quello dell'on. Maurogonato di cui vi parlavo ieri) così è molto probabile che la legge per l'avocazione dei centesimi addizionali otterrà nella votazione a scrutinio segreto la maggioranza. Oggi la si è discussa fino all'articolo 14.

L'articolo aggiuntivo degli on. Ara e Cencelli è del seguente tenore:

«L'avocazione sarà graduale, in tre rate uguali, la prima nel 1875; la seconda nel 1876; la terza nel 1877.»

Oggi abbiamo avuto finalmente una giornata di sole.

Pare di rivivere.

P. S.) In questo momento ricevo notizia di nuove difficoltà che paiono sorte nell'affare dei tabacchi. I siciliani avendo parlato col ministro delle finanze avrebbero quest'oggi cambiato parere e non vorrebbero più sapere di accordo.

Domattina la questione verrà sciolta definitivamente in un modo o in un altro, in un'ultima adunanza generale della Commissione del ministro e dei siciliani.

Stasera c'è una conferenza degli Ariani presso il ministro delle finanze.

Roma, 14 maggio.

Il sole ha fatto torto anche a Pio IX che entrò fra la pioggia nel suo ottantesimo terzo anno d'età. Profittando della circostanza il Tevere gonfia, gonfia a più potere e minaccia di rompere gli argini a grande meraviglia della Commissione che dovrebbe regolarne il corso costretta ad accorgersi che le sue fatiche, le sue chiacchiere non bastano a tenerlo a dovere. Dio ce la mandi buona e soprattutto asciutta. A ogni modo finora non c'è pericolo.

Se la tempesta è nel cielo in com-

APPENDICE 73)

COLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Camillo trasse l'orologio.

— Presto mezzanotte, mormorò, fra tre ore avremo i crepuscoli, ci potremo vedere senza pena. Quanto alle armi porterete... quelle che volete... purché servano all'uso... Ma il lupo?

— A tre ore io vi aspetterò, sulla porticina della fattoria che dà sulla stradicciola del fiume. Poi lo cercheremo assieme.

La freddezza, la calma con cui Carlo pronunciava queste parole, tanto in contraddizione col suo primo sgomento, produssero un senso inesplicabile sopra Camillo, e parvegli che nell'animo dell'avversario si fosse maturata una improvvisa risoluzione. Qual'era? Egli non volle indagare.

— Vi avverto, diss'egli mentre Carlo usciva, che questi luoghi mi abbruciano; non tardate al convegno. Domattina, se

non mi ucciderete, voglio partire col giorno...

— Siate sicuro, Camillo, voi partirete a l'ora che vi piacerà...

— Ma, aggiunte questi arrestandosi, non abbiamo pensato ai padrini...

— Io non ne ho alcuno.

— Si crederà allora, che noi vogliamo assassinarci.

— Il marchese Alfonso Corvini, avrà tanta fede in noi, per dichiarare all'occorrenza, d'essere stato presente...

Carlo non replicò ed uscì.

Ma i due poveri amici non avevano parlato abbastanza sommessamente, perchè l'oste dalla cucina non avesse potuto intendere gran parte del loro dialogo. Com'è naturale la conclusione lo sbalordì.

— Battersi!... Uccidersi!... così giovani, pensò. Il signor Carlo, andar al macello con questi gusti... così buono... L'altro, è uno splendido signore anche lui, ma è una fresca conoscenza e nulla più, ma il signor Carlo... oh! non lo voglio; lo troverò io il bandolo per mettermi il cervello a posto signori matti... Ma! vi pare?

E si accingeva ad uscire. Senonchè si ricordò del suo dovere di oste-albergatore; si avvicinò all'uscio della cameraccia; bussò adagio, e

— Comanda niente, illustrissimo? chiese a Camillo.

— Sì, l'occorrenza per iscrivere.

— Servita subito. Vorrà far testamento adesso, brontolò fra se ritornando con carta penna e tinta, e con sbigottita curiosità piantò gli occhi sul volto del conte. Lo trovò più sereno di prima.

— Hanno ragione i signori, quando dicono che il loro sangue è d'un colore diverso dal nostro, continuò a pensare; gli mancano forse tre ore a morire ed eccolo contento come una pasqua! Comanda altro? Aggiunse ad alta voce.

— No, potete andarvi a coricare, ma badate che fra due ore e mezzo, mi bisognerà il caffè.

— Ho inteso illustrissimo. E si ritirò.

— Due ore e mezzo di tempo. Poche a dir vero, e non so se mi basteranno ad impedire cotesta pazzia! ruminava tra se e se il buon uomo. Tant'è, qualche cosa bisogna pur fare, nè v'è tempo da perdere. Per togliere qualunque sospetto al conte, si avvicinò alla porta della cucina, fece cigolare il catenaccio, guardandosi bene dal chiudere; salì romorosamente la scala di legno, fingendo di affrettarsi a dormire.

— La moglie russava sempre. Le sue primavere, ch'eran più di cinquanta, non chiedevano che sonno prolungato e tranquillo. E l'oste che molte volte ne infuriava, in quella notte ne fu contentissimo.

Si trasse le scarpe, le prese in mano e ridiscese la scala colla massima leggerezza. Con altrettanto di studio aperse l'uscio della cucina.

— Ed ora, dove si va? Si domandò come fu sulla via.

Anzi tutto gli corse in mente di recarsi dal parroco. L'amicizia di Carlo col buon vecchio era proverbiale in paese. Ma questo metter di mezzo una terza persona, per quanto amica, in un affare così geloso, gli seppa di impolitico, e vi rinunciò quasi subito. Andrò da lui stesso, decise dopo qualche esitazione... Veramente, l'ora è delle più brutte per penetrare in casa di gran signori, e i pericoli non son pochi. C'è quel diavolaccio di cane... ma siamo un po' amici, ed ho qui del pane. Poi, se mi buscherò una graffiata... la vita del signor Carlo, non vale essa molto di più? E forte di questo spartano disprezzo della sua pelle s'affrettò alla villa, pescando nel torbido lago della mente coll'amo della buona volontà. (Libera imitazione del cavalier Marini.)

V'era già pressochè arrivato, ed aveva nulla deciso. Sembravagli anzi, ad ogni passo più malagevole l'impresa. Lo spauriva l'idea d'esser facilmente preso per un ladro; i denti di Trouvè già gli la cercavano le polpe. Ma si avanzava.

D'un tratto un rumore dal prossimo

giardino lo rincorò. Le ruote d'una carrozza frangevano i sassolini dei viali, venendo alla volta dell'uscita. Pensò che qualcheuno gli si sarebbe avvicinato per aprire i cancelli, e vi si appressò. Oh! meraviglia. Essi erano già spalancati. La carrozza lo rasentò. Dentro stava il dottore del paese.

— Che diavolo! fosse propriamente ammalata la signora marchesa? Riflettè, ricordandosi di quanto aveagli detto prima il guardaportone.

Inoltrandosi cautamente tese occhi ed orecchie.

Alcuni servi entravano ed uscivano da una porta di fianco al palazzo. Dietro le tende e i cristalli delle stanze vagolavano lumi di candela, un'altra carrozza stava pronta presso alle scuderie, tutto infine rivelava che in quella notte nella villa Corvini non si dormiva, nè la causa era certo una festa.

Siccome però è pur vero, che tutto il male non vien per nuocere, l'oste scorse in quel trambusto qualche cosa che gli doveva esser utile, purché si fosse deciso ad adoperarsi. Si fece coraggio, e lì su due piedi fabbricò una bugia.

È indubitato che v'hanno tali circostanze in cui senza bugie non si vien a capo di nulla.

(Continua)

penso pare siasi dileguata nella Camera. L'on. Minghetti presente alla riunione dei deputati siciliani, condiscende a lasciarle nuovo termine per formulare la sua proposta. Egli ha fatte le sue concessioni; ora, alla Commissione. Però non vi dissimulo, che nella Camera, questa pertinacia dei deputati siciliani comincia a fare cattiva impressione più che altro nei modi nel quale s'adoprono a farla valere. A noi si direbbe ch'essi vogliano imporsi al governo colla paura?

Un'altra sulla Sicilia. Conoscete l'affare Villari, che produsse la dissoluzione del Consiglio Provinciale di Messina. Sapete anche che il Consiglio fu una nime, tolline due voti, a respingere i giusti reclami del Governo, che ne provocarono la dissoluzione. Sentite questa: venti Consiglieri hanno scritto al Governo congratulandosi di quest'atto di energia.

Ma, come va domanderete, che nella discussione votarono com'hanno votato? Misteri della maffia, pressioni dei loro colleghi, paura insomma di comprometterli verso un partito che credono forte. E quel partito somministrò ora al Villari i fondi per la creazione di un giornale destinato a sostenere la rielezione agli antichi seggi.

Mi consta che il Governo raccomandò in proposito ai suoi agenti la più scrupolosa neutralità. Si sente sicuro, colle forze dell'opinione pubblica, contro le camorre, e fa bene a lasciar queste alle prese con quella, sicuro della vittoria.

I. F.

CENTESIMI ADDIZIONALI

L'Opinione, nel suo ultimo numero giunto ieri sera, faceva le seguenti riflessioni sul voto della Camera intorno all'articolo primo della legge per l'avocazione dei centesimi addizionali:

«La dedole maggioranza che approvò l'articolo primo, non ci lascia punto incerti intorno al risultato della legge. I 15 centesimi saranno accordati allo Stato nello scrutinio segreto ad una maggioranza ben più considerevole. Ma deve dar a riflettere all'on. ministro di finanza rispetto al progetto dell'inefficacia giuridica degli atti non registrati.»

Fallacia delle provisioni umane! Non era, si può dire, asciutto ancora l'inchostro col quale il foglio di Piazza Rosa scriveva quelle parole, che la Camera dei deputati approvò il complesso della legge colla maggioranza di 2 soli voti: dico due.

È però deplorabile che alla discussione di provvedimenti, dai quali, mentre si aspetta il ristoro delle finanze, derivano nuovi pesi ai contribuenti, intervenga solo una metà o poco più dei rappresentanti della nazione. I commenti ai lettori, ed agli elettori.

LA POLITICA INGLESE NELL'ASIA CENTRALE

La politica estera deve continuare a preoccupare il popolo inglese, al modo con cui Lord Derby è insistentemente interpellato dal parlamento. Nella seduta del 9 corrente Lord Napier-Ettrick fece un'interpellanza che il ministro qualificò d'indiscreta. Lord Napier è stato diplomatico, e fu impiegato dell'amministrazione indiana, e per verità in un tempo significantissimo. Egli sollevò la importante questione dell'Afghanistan, il pomo di discordia, a dir così, fra la Russia e l'India. Appoggiandosi sulla nota del 17 ottobre 1872 del conte Granville a Lord Loftus, Napier desiderò di sapere se il presente governo si tenga obbligato dalle dichiarazioni fatte allora, e se sia pronto ad eseguirle in tutta la loro integrità. Secondo l'interpretazione di Lord Napier questa esecuzione porterebbe quasi all'annessione dell'Afghanistan.

Avendo l'Inghilterra assunto una garanzia di fronte all'Afghanistan, avendo promesso alla Russia di esercitare in modo pacifico la sua influenza sull'Emiro, non può farlo senza controllare

il contegno di questi, e così potrà impedire anche le aggressioni dall'estero. Lord Mayo aveva intrapresa la designazione dei confini e s'era inteso colla Russia. Definiti i confini è necessario che l'Inghilterra assuma il protettorato dell'Afghanistan. L'interpellante vuol sapere che cosa l'Inghilterra farebbe nel caso d'un assalto non provocato dall'Afghanistan: egli vuole degli schiarimenti sulla politica dell'Asia centrale.

Lord Derby rispose ch'era un solo conto ma, si sentiva obbligato ad adempiere gli impegni del conte Granville, che li approvava compiutamente. I confini afgani saranno fissati, ma il ministro non trae dal disappunto in questione le conseguenze tirate dall'oratore. L'Inghilterra non può assumersi una garanzia, oltre che morale, materiale; sarebbe un passo molto serio questo di mettere la propria malleveria a profitto d'uno stato indipendente. «Tuttociò che posso dire con asseveranza è, dice il ministro, — e ciò fu asserito anche dai miei antecessori — che il mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza territoriale dell'Afghanistan da parte del Governo di S. M. vuol essere considerato come una cosa assai importante, che ogni assalto alla indipendenza nazionale dell'Afghanistan vuol prima essere ben riflettuto e ponderato, come un fatto che può condur seco un pericolo significante pella pace dell'India.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — I deputati siciliani hanno ancora tenuta una riunione oggi per deliberare sulla proposta da noi riferita nel foglio precedente. Eglino hanno deciso di respingerla.

NAPOLI, 14. — Il prof. Panceri è giunto stamane a bordo del piroscafo Africa coi due pigmei. Domani si invieranno a Roma alla Società geografica.

GENOVA, 12. — I due leoni mandati dal kedivè a S. M. sono giunti a Genova direttamente da Alessandria d'Egitto.

MILANO, 15. — Questa notte alle ore tre circa, l'arca in cui sono deposte le reliquie dei tre santi ambrosiani, vennero trasportate al Tempio di S. Ambrogio. Le seguiva l'arcivescovo, con alcuni vescovi, molti sacerdoti, ed un lungo corteo di persone, fra cui parecchie notabilità cittadine. A S. Ambrogio, l'arca fu ricevuta da quel Prevosto monsignor Rossi, e deposta nella sua cripta.

— È atteso a Milano da Parigi il cardinale Guibert, arcivescovo di quella città, il quale prima di recarsi a Roma, vuol visitare le reliquie dei tre santi ambrosiani. Si attendono pure altri vescovi stranieri. (Pungolo)

NOTIZIE INTERNAZIONALI

FRANCIA, 12. — Leggiamo nel Constitutionnel:

Crediamo sapere che il brinlisi portato dal signor Broglio in un banchetto «al Presidente della Repubblica» ha provocato una viva discussione in un consiglio di ministri.

Per molti dei nostri lettori questa notizia sarebbe un indovinello se non aggiungessimo che nel ministero francese ci sono almeno tre ministri legittimisti. Questi non ammettono la repubblica, ma soltanto il settennato. Di qui lo scandalo verso il loro collega.

— 14 — Il partito bonapartista ha fatto battere in Inghilterra pezzi di 5 franchi coll'effigie del principe imperiale Vedesì da un verso l'effigie del giovane principe colle parole: *Napoleone IV imperatore* ed il millesimo del 1874, dall'altro lato le armi imperiali l'indica-zione e il valore della moneta.

GERMANIA, 13. Un telegramma viennese della Gazzetta di Spener dichiara falsa la notizia che il conte di Chambord avesse espresso il desiderio di fare una visita al Papa e che questi avesse respinto tale idea come inopportuna. Il Pontefice

che dal 1870 in poi ha ricevuto tanti principi e sovrani non aveva nessuna ragione di dare un rifiuto al capo della Casa di Borbone.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio contiene:

R. decreto 16 aprile che approva il regolamento per l'imposta delle prestazioni d'opere da impiegarsi sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie.

R. decreto 25 gennaio che approva l'atto concluso il 20 novembre 1873, con la Società di navigazione, Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni, per la concessione alla medesima di uno scalo d'alaggio nel porto di Palermo.

R. decreto 3 maggio che autorizza il comune di Palermo a esigere durante il 1874 l'addizionale al dazio consumo sulle farine grezze, in ragione di L. 5 50, e sulle farine purificate in ragione di L. 6 85 il quintale metrico

CRONACA VENETA

Treviso, 15. — Abbiamo ricevuta da Castelfranco-Veneto la notizia che il conte Jacopo Zorzi, già colonnello della armata veneta nel 1848 49, morì improvvisamente, tre di fa, a 74 anni. (Gazz. di Treviso)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 10544

XI Lista.

Presso la Congregazione di Carità.
Cavalli conte Ferdinando . . . 400
Zaramella Giuseppe . . . 25
Cellotto Antonio . . . 400
Salvagnini Carlotta e Comp. . . 40
Papafava conte cav. Alberto . . 400
Argenti avv. dott. Giulio . . . 40

Totale L. 11189

R. Scuola Tecnica. — Sappiamo che l'illustre cav. Gerolamo Nisio, regio Provveditore ad Ancona, ha visitato d'ordine del ministero di pubblica istruzione la nostra scuola, riportandone le impressioni le più lusinghiere. Noi ci congratuliamo con la direzione e col corpo insegnante del risultato della visita, ed auguriamo a questa istituzione tuttaquanta la fiducia ed il favore dei nostri concittadini.

Società degli artigiani negozianti e professionisti. — Come abbiamo annunziato questa Società si prepara ad eleggere nell'adunanza di domani il suo presidente effettivo. Siccome in una delle liste che corrono per le mani dei Soci vi ha pure il nome del sig. Jacopo dott. Mattioli, siamo da lui stesso autorizzati a dichiarare che per quanto onorifica gli possa riuscire questa testimonianza di fiducia, che, per avventura, gli volessero dare i Soci nominandolo a tale carica, egli è nella impossibilità di accettarla per le sue molte occupazioni, che non gli permetterebbero di consacrarsi colla dovuta alacrità al bene del rispettabile sodalizio.

Negozi di macelleria. — Oggi abbiamo avuta occasione di visitare il nuovo negozio di macelleria, che sarà aperto questa sera alle ore 7 1/2, dei signori fratelli Lion, detti Toi, sotto il portico del Salone in Piazza delle Erbe.

È un negozio che nel suo genere non teme il confronto di quelli delle altre città d'Italia e dell'estero e che finora in Padova non ha l'eguale. Provveduto abbondantemente di acqua con ampia vasca, di un ripostiglio coperto peggli avanzati, colle muraglie rivestite di marmo, il negozio Toi presenta tutte le condizioni per la decenza, che si fa tanto desiderare nelle altre macellerie.

Il negozio è illuminato a gas; i banchi per la distribuzione della carne, gli appiccatoi all'ingiro e le vetrine, tutto è fatto senza risparmio.

Speriamo che l'iniziativa dei fratelli Toi desti emulazione negli altri macellai, e che un po' alla volta sparisca il ributtante spettacolo di quelle rivendite di carne, che tramandano il puzzo sotto il naso di chi vi passa vicino.

Bagno involontario. — Ieri, alle ore sei pomeridiane, un giovanotto divertivasi sul canale presso San Lorenzo a far ballonzolare e volteggiare col doppo remo uno di quei canottini capaci di una persona sola, dalla quale però si esige molta abilità e molto studio di equilibrio.

Non diciamo che quel giovanotto mancasse di una cosa nè dell'altra, ma il fatto è che ad un bel punto il canotto si capovoltò, e per conseguenza il rematore andò a stare in acqua, con raccapriccio dei moltissimi curiosi, che dal ponte lo stavano osservando, e che temettero naturalmente per la sua vita. Ma per fortuna il giovanotto, ancora più che esperto rematore, si mostrò nuotatore abilissimo, perchè in un batter d'occhio fu dal canale alla riva. Sicchè lo spavento comune si cambiò in una comune risata per quel bagno involontario.

Teatro Garibaldi. — Ci spiace assai che il concerto di ieri sera non abbia richiamato in teatro Garibaldi un pubblico numeroso come ci aspettavamo, e come il merito del concertista ci aveva fatto presagire. Possiamo assicurare i restii che colla loro assenza essi hanno perduto l'occasione di divertirsi e di apprezzare il vero merito artistico

Il sig. Magri Amedeo è un concertista di violino non inferiore alla fama, che qui lo ha preceduto; anzi a nostro credere l'ha superata: per intonazione, per potenza d'arcata, per espressione, per agilità egli può essera ormai annoverato fra i più distinti suonatori di violino, a molti dei quali crediamo di preferirlo, mentre non cerca l'effetto accumulando l'una sull'altra difficoltà meccaniche, ma tocca le colle sue note la corda del cuore. Sia nel capriccio di Bazzini, sia nelle Scene di Beriot, sia nella Caccia di Vieux-Temps il Magri fu abilissimo e molto meritamente applaudito.

I sigg. cantanti e filodrammatici col gentile loro concorso, non che il signor maestro Pisani Antonio contribuirono validamente al successo della serata.

Ruy-Blas. — Stasera in Teatro Garibaldi ha luogo la prima rappresentazione del Ruy-Blas musica del maestro Marchetti.

Il tenore signor Enrico Carricos di simpegna la parte di protagonista, continuando la malattia del sig. Celestini.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati alla divisione VI municipale e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale ufficiale:

Un portamonete a taccuino contenente denaro ed altri oggetti.

Un pezzo fodera nuova.

Accattonaggio. — Non temano i letteri che vogliamo importunarli coi soliti sproloqui sull'accattonaggio che infesta le nostre contrade: per la mancanza di provvedimenti, o per la fiacchezza nell'applicare anche quelli che ci sono, bisogna che ci rassegniamo a questa piaga finchè sorgano circostanze più favorevoli a mitigarla se non a toglierla del tutto.

Oggi vogliamo parlare di una delle tante forme colle quali l'accattonaggio si manifesta, o, per dire più esattamente, lo si costringe a manifestarsi.

È costume di alcune famiglie, di distribuire sulla porta della propria casa, nel giorno di venerdì, qualche centesimo a testa ad un certo numero di poveri. Lo si vede anche nel cuore della città. Questo agglomerarsi di tanti cenci, di tante miserie in un punto solo, oltrechè produrre una vista disgustosissima, imprime alla carità, sia pure bene intenzionata, un carattere di ostentazione, che le toglie la più gran parte del merito. Crediamo quindi che sarebbe interesse del pubblico decoro, dei benefattori stessi, e degli stessi poveri, che un tanto sconcio fosse impedito, poichè anche i poveri non devono esser contenti di far coda, talvolta per lunghe ore, sulla porta di una casa, e preferirebbero un luogo appartato dove recarsi a percepire quel magro centesimo, anzichè servire di molesto spettacolo a tutti. Basta metterci

un po' di buon volere perchè la cosa sia facilmente combinata.

Quelle famiglie che hanno destinato un piccolo importo per l'elemosina del venerdì, si rivolgano alla Casa d'industria con preghiera che voglia incaricarsi della distribuzione. Siamo persuasi che la Casa non vi si rifiuterà.

Il Municipio inviti le famiglie a farlo, la Casa d'industria a prestarvisi, certo che troverebbe appoggio anche presso l'autorità di P. S., tanto più che questa può, anzi deve, per l'agglomeramento della poveraglia, riferirsi alle disposizioni comuni a tutti gli impedimenti sulla pubblica via.

Esposizione di Orticultura. — Siamo soddisfattissimi di annunziare che nella splendida Mostra internazionale di Orticultura, apertasi l'11 corr. a Firenze, l'Orto botanico di Padova riportò sopra gli altri giardini d'Italia ed esteri il primo premio con medaglia d'oro per la sua collezione di piante medicinali esotiche, ed il secondo premio con medaglia d'argento per le piante industriali.

Così l'Orto botanico di Padova sorpassa molti altri non solo nelle piante di ornamento e di lusso, ma si pure in quelle che risguardano la medicina e le arti, scopo precipuo di siffatti stabilimenti.

— Ci scrivono:

Firenze 14 maggio.

Bella assai la Esposizione dei fiori. Elegantissimo il fabbricato di ferro e vetro che poi sarà il principale mercato coperto. Altro che la pitocca vostra Pescheria, che forse avrà costato di più! Non così, per noi di Padova, brillanti i palii. Il Re vi assisteva. Era di buon umore. Dispensava sigari a tutti. Finali era il suo maggior confidente, indi Peruzzi, che però aveva i calzoni fino al tallone, non così corti come glieli fa calzare il Pasquino; forse era giorno di solennità...

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia militare, del 14:

Il ministero della guerra, con apposito manifesto, ha reso noto che in occasione dei prossimi esami d'ammissione al terzo anno dei collegi militari ed al primo anno della scuola militare, i numeri dei programmi di storia e geografia sui quali potranno essere interrogati i candidati all'ammissione stessa sono i seguenti:

Geografia N. 4, 7, 10, 12, 19, 21. Storia N. 3, 8, 14, 17, 23, 32.

— Leggesi nell'Esercito, 14:

Domani avrà luogo la prima seduta della Commissione incaricata di esaminare i tenenti medici che debbono essere promossi capitani, ed i capitani che debbono essere promossi al grado di maggiore.

Essa è composta del maggior generale medico Cortese presidente, dei colonnelli medici Orselli, Manayra e Macchiavelli, e del tenente colonnello Giudici.

Notizie teatrali. — Leggesi nel Movimento:

Il teatro di Brescia in occasione della fiera, si aprirà coi Goli. Gli artisti sono la Singer, il Bolis, Pandolfini e Momi.

Dizionario artistico-scientifico-storico tecnologico musicale, cominciato sulle tracce delle più accreditate opere antiche e moderne del defunto prof. Amerigo Barberi e continuato dal cav. prof. Giovanni Battista Boretta. — Milano, tipografia Pirola, 1874.

Ebbimo altre volte occasione di dare i meriti elogi a questa pubblicazione ed anche il presente fascicolo corrisponde ai precedenti. L'arte musicale può ben dire d'aver trovata in Italia finalmente un'enciclopedia che risponda alle esigenze del suo sviluppo e della sua diffusione. Molto spesso anche fra i più abili esecutori di musica, mancano quelle cognizioni dell'arte loro, che potrebbero sollevarli al di sopra del volgare empirismo, e della materialità, e se essi potessero avere a loro disposizione il presente lavoro onde consultarlo a proposito nei loro dubbi, onde illuminare la propria intelligenza, sarebbe cosa utile e profittevole assai.

Il presente fascicolo non manca d'interesse, nè all'articolo *Etiopi ed Etruschi* ove si parla della cultura e della musica di questi popoli, con una certa larghezza specialmente degli ultimi, elevando anzi la questione a maggior ampiezza, cioè alla contestata priorità dell'Italia nelle arti belle; nè all'articolo *fagotto* ove l'invenzione di questo strumento è attribuita a un canonico bolognese, Afranio, circa il 1539, come risulta da una pubblicazione dell'Albo nesio in cui si trova disegnato il *simulacrum phagoti Afrani*, ed è discorso per la prima volta di questo strumento. Nè sono senza interesse gli articoli *fundango*, *fanfara* (ove il compilatore ricorda con molta opportunità le *Rendez vous de chasse* composte da Rossini per la vecchia guardia di Napoleone I e che dovrebbe introdursi nelle nostre musiche militari), nè all'articolo *fantasia*. Ma soprattutto è interessante la serie degli articoli sulle feste, i quali abbracciano tutta la serie della gioconità nostrale e forestiera, vi salutiamo la festa romana dei *mozzicotti* tratteggiata da Ignazio Canù, quella veronese del *guocco*, la festa dei *pazzi*, che fu detta anche degli sciocchi e degli innocenti, dei sudiaconi, o degli ebridiaconi, e si celebra in Francia, la festa della *porchetta* di Bologna, sacra a S. Bartolomeo, la festa della *primavera* dei Chinesi, la venticinquesima festa della *Rua*, la festa romana *ancillarum* o delle fantesche che veniva celebrata ai 7 luglio, la festa delle sorti (*Purim*), dei tabernacoli (*Sucot*), di pasqua (*Pesach*) degli Ebrei, la infinita moltitudine delle feste greche le quali riempiono oltre una colonna dello spesso testino del dizionario.

Crediamo che questi cenni basteranno a persuadere dell'utilità e della serietà di questa pubblicazione, la quale composta di tre grossi volumi di oltre 1900 pagine d'un carattere minuto e fittissimo non cederà completa che italiane lire trenta. Ogni dispensa di 64 pagine costa lire 1.50.

L'assassinio di Gazzuolo. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*, 15:

Dinanzi alle Assisie di Milano si è dibattuto un processo per assassinio sul quale si udi il padre denunciare come assassino il figliuolo e questi rigettare la colpa sul padre con infame cinismo; la moglie e madre degli accusati all'orrendo spettacolo, come dissennata, proruppe in altissimo grido e fuggì dalla sala dei dibattimenti. Il processo continuò e terminò ieri colla condanna del padre e figlio Lazzarini, come colpevoli del crimine di grassazione con assassinio, ai lavori forzati a vita.

Ultimo delle State Civili di Padova:

Bullettino del 15 maggio 1874

Morti — Gambin-Campagna Giovanna fu Antonio, d'anni 68, casalinga, coniugata.

Cavallini Luigi fu Antonio d'anni 62, agricoltore, vedovo.

Venturini Maria di Lorenzo, d'anni 21, possidente, nubile.

Sorgato Carpanese Santa fu Lorenzo, d'anni 70, lavandaia, vedova.

Rosini Antonio di Domenico, d'anni 10.

Ferraretto Antonio fu Domenico, d'anni 46, merciaio, coniugato.

Cesarotto Andrea fu Felice, d'anni 76, pettegnaio vedovo. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 maggio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 86

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 33,7

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	762.8	758.7	754.9
Termomet. centigr.	15.8	17.5	12.7
Press. del vap. acqu.	9.20	9.24	9.15
Umidità relativa	69	62	83
Dir. e for. del vento	O 1	OSO2	ENE1
Stato del cielo...	quasi nuv.	quasi ser.	nuv. ser.

Del mezzodì del 15 al mezzodì del 16
Temperatura massima = + 18.5
minima = + 10.0

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Diritto*, 14:

Nella riunione che tennero ieri sera i deputati siciliani decisero di rinunziare ad ogni trattativa col ministro delle finanze sulla questione dei tabacchi in Sicilia, essendo essi persuasi che le guarentigie che il ministro richiede onde rinunciare al suo progetto di estensione, sono esorbitanti più del progetto stesso.

La Deputazione siciliana deliberò, come protesta e come affermazione delle proprie idee, di insistere perchè venga posto ai voti il proprio controprogetto, di votare contro quello del ministro e di lasciare tutta al governo la responsabilità delle conseguenze.

ROMA, 15.

La questione del trasferimento della sede della Direzione generale delle strade ferrate dell'alta Italia è entrata in una nuova fase.

Il Ministero ritiene che una Società anonima non possa cambiare il suo domicilio (sede) senza con ciò arrecare modificazioni al suo statuto.

Quindi l'approvazione della deliberazione della Società dell'Alta Italia sarebbe di spettanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

In questa opinione il Ministro ha chiesto al Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia copia della deliberazione dell'assemblea degli azionisti e delle precedenti deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Sembra che quantunque la Società non si tenga obbligata ad obbedire, pure, per deferenza, invierà le copie richieste.

Il Ministero applica così le parole *modificazioni statutarie* pronunciate dal Minghetti nel ricevere la Deputazione lombarda.

Sembra poi al Ministero di aver trovato anche il modo di poter soddisfare la Deputazione torinese, la cui pressione fu ed è forte e minacciosa.

Sorge però la questione se ammettendo il cambiamento di sede sia una modificazione dello statuto, il ministero di agricoltura, industria e commercio possa rifiutare l'approvazione di tale modificazione.

Questo è il nodo della questione. Vedremo. (*Gazzetta d'Italia*)

A proposito della famosa corrispondenza del *Times* l'ufficiale *Posta* di Berlino scrive: «In relazione alla corrispondenza del *Times*, che rappresenta il principe di Bismarck qual disturbatore della pace, ci vengono comunicate le seguenti parole del principe: Non consiglierai ad un uomo così avveduto (*geschickt*) come Vittorio Emanuele cosa sia stolta come sarebbe il cercar brighe colla Francia.»

Il noto corrispondente del *Times*, che ha riferito il preteso dialogo del Re d'Italia con Bismarck a proposito di Nizza e Savoia, ritorna alla carica contro la smentita data dalla *Gazzetta Ufficiale* a quel colloquio, e si ostina nel confermarne la verità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Prima Seduta.

È presa in considerazione la proposta di legge di *Catucci* relativa alle spese di esecuzione delle sentenze dei Conciliatori e la proposta di legge di *Bacelli* per nuove disposizioni concernenti le espropriazioni in causa di utilità pubblica, dalle quali proposte il ministro *Vigliani* non dissente, facendo però alcune riserve.

Un'altra proposta di legge per variare la circoscrizione territoriale del Comune di Porto S. Giorgio, viene contraddetta da *Trevisani*, e secondo mozione del ministro *Cantelli* rinviata ad altra seduta insieme alle rimanenti proposte

portate dall'ordine del giorno, e riguardanti le variazioni delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie.

Seconda Seduta.

Continua la discussione sui centesimi addizionali.

La Commissione ritira l'articolo pel quale i comuni avrebbero avuto facoltà d'imporre tasse speciali per opere ed istituzioni di utilità riconosciuta; altri emendamenti, ed ordini del giorno relativi alla questione dei compensi da accordarsi alle provincie sono pure ritirati.

Resta l'articolo addizionale proposto da *Pissavini* e *Massa*, e diretto ad eseguire l'avvocazione in tre anni, cominciando dal gennaio 1875, e per una terza parte in ciascun anno.

La prova e controprova nella votazione di quest'articolo essendo riuscite dubbie, procedesi alla votazione per divisione; l'articolo è approvato.

Respinte quindi altre proposte ed aggiunte, procedesi allo scrutinio sopra l'intero progetto, che è approvato con 144 voti favorevoli e 142 contrari.

Discutesi il progetto per estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi.

Nicotera relatore della Commissione, rende giustizia allo spirito conciliativo del ministro, ma espone non essersi riusciti a proposte concrete, quindi ritira il suo progetto, e la Commissione mantiene il progetto ministeriale.

Il ministro ripete che suo desiderio era di trovare un componimento sulla base dell'assenso spontaneo delle provincie: fa notare che finchè il Senato non abbia sancito il voto della Camera rimane sempre la possibilità che un tale componimento si trovi.

Si passa quindi alla votazione dell'articolo primo del progetto ministeriale per appello nominale, ed è approvato con voti 163 favorevoli e 126 contrari: quattro astenuti.

(*Agenzia Stefani*)

Corriere della sera

16 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 maggio.

Sapete voi cosa voglia dire un giorno di sole, dopo quindici di pioggia in questa Roma, che, sotto la pioggia non riconosce più se medesima? Vuole dire una tentazione irresistibile di fuggire all'aperto cessando per un poco, secondo il consiglio d'Orazio, di ammirare.

Funum et opes strepitumque Romae.

Oraziano arrabbiato io non poteva non obbedirgli, ragione per cui il mio carnet politico è affatto in bianco; mentre vi scrivo, sono le 6 antim., ignoro cosa sia avvenuto alla Camera, e quale sia la nota del giorno.

So invece qual'altra cosa ben lieta; so che la nostra campagna lussureggiante malgrado il freddo e l'acqua dei giorni passati; so che la provvi la natura è tutta una promessa di ben di Dio, che le viti nei colli tiburtini e tuscolani s'inghiarlandano di pampini, che tutto insomma ci fa sperare finita quella penuria che nel verno passato ci afflisse così duramente.

Oggi possiamo dire senza tanti misteri: abbiamo passato un brutto periodo, e se nulla di male è avvenuto, bisogna proprio dire che in fondo in fondo, gli italiani sono di buona pasta. Se ci furono dei chiassi, non è stata la fame che li ha prodotti, ma la semplice passione politica. Certi signori, se potessero, sarebbero capaci, capicissimi di affamare il popolo tanto per vedere se lo stomaco sia capace di far la reazione sul cuore e mandar all'aria quel po' di bene, che tanti secoli di martirio ci hanno fruttificati o.

Casco nel melanconico. Eh, via, non ce ne è alcuna ragione. Volere o non volere, le cose nostre vanno bene. Disavanzo? Che di mine, un po' di coraggio e ci usciranno. Volo che l'opinione italiana s'è fatta quasi un pun-

tiglio d'uscirne ad ogni costo. È una specie di giuramento di Pontida: Barbarossa troverà un'altra Legnano, e il bello è che è proprio un discendente di Barbarossa, il Bismarck, che ci ha suggerito quale sia il nostro nemico.

Come vedete, abbiamo alleati gli stessi avvesari. Vittoria sicura. I. F.

Stratto dei giornali esteri

Secondo alcune corrispondenze il Granduca Nicolò di Russia figlio del Granduca Costantino non sarebbe astato per motivi politici, ma per aver rubato i diamanti alla propria madre, e ciò per soddisfare i capricci di una sua amante.

Non occorre osservare che queste voci vanno accolte con molta riserva.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 14:

Il Principe di Hohenzolhe, ambasciatore di Prussia testè giunto a Parigi, non è ostile quanto si crede alla Francia. Anche recentemente egli approfittò di un banchetto d'addio offertogli dai membri della frazione parlamentare alla quale appartiene per rendere omaggio al nostro paese.

In risposta al brindisi fatto in di lui onore dal presidente del banchetto egli disse queste precise parole:

«Sono chiamato a rappresentare l'imperatore e l'impero presso una nazione alla quale i rappresentanti eletti della nazione tedesca devono riconoscere il merito di essere stata la prima fra le nazioni del continente a proclamare le grandi idee di libertà politica sulle quali è basato lo stato moderno.»

La regina ha fatto il 9 corr. una visita all'ex imperatrice Eugenia a Camden-House. S. M. che si trovava in compagnia della principessa Beatrice, si recò prima a Saint Mary Church, la cappella mortuaria di Napoleone III, dove fu ricevuta da Isacco Godard, il confessore dell'imperatrice. La regina visitò il sepolcro riccamente adornato di fiori, e pose sul medesimo, insieme alla Principessa Beatrice, un magnifico mazzo di fiori. Dopo un'accurata visita di tutte le parti della cappella, S. M. si recò a Camden-House, ove fu ricevuta dal principe imperiale, che presentò gli ospiti a sua madre. La visita durò mezz'ora circa, dopochè la regina ritornò al castello di Windsor.

Il *Times* porta la seguente curiosa comunicazione: «Ha fatto una impressione generale l'assenza di S. A. R. la principessa di Edimburgo all'ultimo ricevimento. Per quanto fosse facile il comprendere il motivo di questa assenza pure è rimasto ignoto. Ci crediamo in grado d'informare che S. A. R. ha una fondata speranza, in un avvenimento, che riempirà di gioia così Lei come il principe di Edimburgo, e che tutti i fedeli sudditi di S. M. che vegono di buon grado un aumento della famiglia reale, saluteranno con soddisfazione.»

Il cancelliere imperiale, principe Bismarck, ha intenzione di recarsi a Varsavia, non appena glielo permetterà il suo lento, ma sempre progrediente miglioramento.

Lunedì scorso S. A. R. la moglie del principe Carlo di Prussia assistette per la terza volta al teatro Vittoria alla rappresentazione dell'*Otello*, recitato da Ernesto Rossi. Per desiderio della principessa Ernesto Rossi venne introdotto nell'anticamera del palco di Corte, ove la principessa si intratteneva con molta cortesia coll'illustre attore.

Si ha da Amsterdam, 12: L'imperatore di Russia è giunto qui pella ferrovia renana alle 12.55 col principe Enrico dei Paesi Bassi, che gli era andato incontro al confine. L'imperatore fu ricevuto alla stazione dal Re e dai principi reali e si avviò coi medesimi al castello su cui era stata issata la bandiera russa, fra le più vive acclamazioni della folla.

Telegrammi

Vienna, 13

La *Wiener Zeitung* pubblica nella sua parte ufficiale le leggi promulgate dall'imperatore sui rapporti di diritto esterni della chiesa cattolica, sulle contribuzioni della sostanza beneficiaria al fondo di religione.

Gratz, 13.

In tutta la Stiria secondo notizie ufficiali qui giunte strariparono i fiumi ed i canali, in modo che una gran parte del suolo fu inondata. I danni prodotti dall'inondazione incepparono i trasporti ferroviari.

Bucarest, 13.

Oggi fu aperta la ferrovia da Jassy a Ungheni. Col compimento di questo tronco è stabilita la riunione delle ferrovie rumene colla rete ferroviaria russa.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO, 15. — Camera dei Signori. Il principe *Puthus* protestò contro le accuse di *Lascher* nell'affare delle ferrovie.

La Camera approvò definitivamente la legge sulle sedi episcopali vacanti e sull'istruzione del clero.

VERSAILLES, 15. — Assemblea.

Broglie presenta il progetto di organizzazione della Camera Alta, che è conforme all'analisi pubblicata dai giornali. *Broglie* ne espone i motivi; dice che l'Assemblea trovò nei poteri di *MacMahon* un terreno comune a tutti i partiti per lavorare alla riorganizzazione del paese durante il periodo di 7 anni. Invita la Camera a non definire il governo. Propone la tregua dei partiti per organizzare il potere attuale dandogli alcune istituzioni per sostenerlo. Spera appoggio da coloro che, combattuta da principio la proroga, l'accettarono poi lealmente.

Il progetto è rinviato alla Commissione costituzionale.

La lettura del progetto fu accolta bene dalla destra e dal centro destro: freddamente dalla sinistra e dall'estrema destra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	71 60 liq.	71 70 liq.
Oro	22 51	22 55
Londra tre mesi	27 97	27 90
Francia	111 75	111 85
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	873	881 liq.
Banca nazionale	21 41	21 42 liq.
Azioni meridionali	383 f.m.	386 1/4
Obbl. meridionali	213 f.m.	213
Credito mobiliare	827 f.m.	830 3/4
Banca Toscana	1460	1460
Banca generale	—	—
Banca italo german.	240	234
Rendita ital. god. da 1 genn. buone	74	—

Vienna	13	15
Strade ferrate	216	220 50
Banca Nazionale	975	979
Obbl. d'oro	8 97	8 95
Cambio su Parigi	44 30	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 70
Obbl. austriaca arg.	74 10	74 35
in carta	69 10	69 15
Mobiliare	319 55	320 50
Lombardo	137 50	140

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — Rend. it. 73.75 73.80.

120 franchi 22.49 22.50.

Atene, 15. — Rend. it. 73.90 73.85.

120 franchi 22.45 22.46.

Sede. Mercato un po' più vivo specialmente per domande di organzini. Si domandano anche alcune trame belle, e sono ricercatissime le greggie classiche.

Milano, 13. — Sede. Affari stentati: prezzi deboli.

Vienna, 13. — Grani. Mercato fiacco.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta dell'opera: *Ruy Blas* del maestro Marchetti. — Ore 8 1/2.

Carlo-Anneo Moschin, ger. resp.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

71 - 27 - 4 - 16 - 22

EDITTO

Nell'odierno Verbale assunto innanzi al sottoscritto Cancelliere, il sig. Antonio De-ganefo di Cona veneziana, faciente per l'in-teresse dei minorenni suoi figli Giulio, Ca-millo, Emilia, Toscana ed Ernesto, accettava beneficiariamente l'eredità abbandonata da Solda Daniele fu Antonio, morto in Tribunale il 9 maggio 1873, con testamento pubblico 20 marzo 1873 atti Giraldo di Monselice.

Locchè si pubblica a termini dell'art. 953 del Codice Civile.

Conselve, 11 maggio 1874.

Il Cancelliere

324 GAGGI RASCHETTI

Notifica

a sensi dell'art. 141 Codice Procedura Ci-vile e per ogni effetto di legge il sottoscritto Usciere del R. Tribunale Civile di Padova notifica al sig. Co. Federico Emo Capodilli-sta, da ultimo residente in Padova, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza o dimora, che ad istanza del signor Gabriele Barzilai venne citato a comparire avanti questo R. Tribunale Civile all'udienza del di 25 Mag-gio 1874 ore 10 ant. perchè sia condannato al pagamento di it. L. 23800 importo della cambiale 2 Ottobre 1873 scaduta al 2 Aprile 1874 e degli interessi e spese, con sen-tenza eseguibile anche mediante arresto per-sonale e anche per questo provvisoriamente esecutiva.

Padova, li 15 Maggio 1874.

L'Usciere

325 PIER LODOVICO BAGNO

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Nopp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già comin-ciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-tivo odore dei denti cariati.

In **BACONS** coll'istruzione a L. 2 50 e 4 si può avere in PADOVA alla Far-macia reale Pianeri e Mauro all' Univer-sità, Cornelio e Roberti - Ferrara Ca-mastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bin-doni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri-Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 19-906



SIROPPO e PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
DI LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici più celebri hanno raccomandato alle per-sone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è per-petuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i pro-digiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino ri-uniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dal-Palbero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catari, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova

ROBERTI e LUIGI CORNELIO 15-403

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista

LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12°

Cent. 75.

Critica

PROF. R.

Principii e Prosodie

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie

di Italiane Lire 500 ciascuna

CITTÀ di CAMPOBASSO

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.

Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

INTERESSI

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano netto L. it. 25 annue paga-bili semestralmente il 1. gennaio e il 1. luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1. luglio 1874, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il 1. gennaio 1875.

VERNE eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed ur-bani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria:

RIMBORSO

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1. luglio 1874.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la Città di Campobasso obbliga materialmente tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri. (Art. 13 del Contratto).

Estratto del Certificato d'ipoteca di it. L. UN MILIONE in garanzia del prestito della CITTÀ di CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune de-bitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B, N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, Sez. B, N. di Mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tap-pino, Sez. D, N. di mappa 48. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D, N. 42 e 243. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D, N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D, N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D, N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo, Crocella S. Paolo, Sez. C, N. 564. — Simile pretoso scelto in vocabolo, S. Antonio Abate, Sez. E, N. 593. — 10. Simile semina-torio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A, N. 320, 321 e 323. — 11.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873 al vol. 149, N. 662, reg. d'ordine e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5.000, doppio decimo lire 1.000, bollo del registro centes. 80, emolumenti al Conservatore L. 1 25, carta da bollo L. 4 95, in totale L. 6. 007.

(Luogo del Sigillo)

Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1. Luglio 1874 sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio ed i prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

- | |
|---|
| Lire 12 50 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874; |
| • 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio; |
| • 50 — da versarsi il 15 giugno; |
| • 62 50 — il 15 luglio; |
| • 100 — il 15 agosto; |
| • 150 — il 15 settembre; |

Lire 400

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento. Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o altra formalità, alla vendita in Borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberao all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con netto L. 395. I Sottoscrittori possono riti-rare l'obbligazione originale definitiva 5 giorni dopo.

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 Maggio 1874. In MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In PADOVA presso **CONTELAZZO** Via S. Matteo, 1183

2-315

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI CARTONI GIAPPONESI

Anno II. Annuali a Rozzolo verde. Anno II.

DELLA CASA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

Antonio Businello e Comp. di Venezia

col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

2-320

INJECTION BRON

CAUTELI DELLA ACCIDENTAZIONE

igienica, in altibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 138.

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 4-276

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'inven-zione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte mecca-nico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Sancino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Al-bergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 3-306

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50